

Decine di automobilisti messi in salvo dai vigili del fuoco con i mezzi anfibi in pieno centro della città

Roma naufraga per un temporale

Nubifragi su mezza Italia



Traffico impazzito, strade allagate, fogne ostruite, voragini e frane — Drammatica la situazione di molte famiglie: l'acqua ha invaso le case — Cuneo: dopo la bufera una macchina piomba sui soccorritori — Un vigile ucciso e tre carabinieri feriti

Da 48 ore diluvia su mezza Italia. Raffiche di pioggia e vento si alternano a brevi schiarite sulla Liguria, il Piemonte, il Friuli, le Puglie, il Lazio: e quasi dovunque allagamenti, fiumi ingrossati, danni e, purtroppo, sciagure della strada, provocate dalla scarsa visibilità e dall'asfalto viscido. Dove gli effetti del maltempo si sono sentiti di più (e con toni disastrosi) è stato, tanto per cambiare, a Roma: un vecchio discorso, ma purtroppo sempre attuale. Le strutture della città sono quelle che sono: per le fogne la capitale è rimasta alla «Cloaca massima», il traffico è già caotico normalmente, figurarsi con le strade allagate, dissestate, ridotte allo stato di torrenti, e con il pericolo che si spalanchi qualche voragine. E inoltre c'è il dramma di tutte quelle famiglie, e sono migliaia, che vivono in baracche e per le quali

l'evacuazione del tugurio, reso del tutto inabitabile. Infatti il caso più drammatico è avvenuto a Pietralata, dove nei giorni scorsi 42 famiglie, cioè 160 persone, avevano occupato vecchie case popolari semdemolite. Attraverso i tetti sbrecciati, gli infissi cadenti, i buchi nei muri (dove erano le finestre, la pioggia è caduta a torrenti, allagando ben presto le case e rovinando i materassi, le poche masserizie che avevano gli occupanti. Sono intervenuti i vigili del fuoco per aiutare a uscire dalle case alcune persone: ma per tutte le 42 famiglie la situazione resta estremamente grave, mentre molti bambini si sono già ammalati.

Il «quadro» di Roma, formato ieri dai vigili del fuoco, è un lunghissimo elenco di vie rimaste completamente allagate: addirittura al cavalevevia dell'Olimpica, al Fontanone, alcune auto e dei camion sono rimasti imprigionati in una morsa di fango, anche per la rottura di una tubatura dell'acqua. Per tirare in salvo gli automobilisti, i vigili sono intervenuti con mezzi anfibi. Alcune zone della città, come ad esempio Poggio Verde, sulla Salaria, sono rimaste isolate, irraggiungibili anche con le jeep. Nella sola mattinata comunque, i vigili hanno effettuato almeno 60 interventi, quasi sempre per sciancarvi, strade o case allagate: così in via Tiburtina, a San Giovanni, alla Marignone, a Valmelina, a Casalbertone. L'acqua è penetrata in un garage e decine di auto sono rimaste seicoperte.

E non basta. Ieri sera il traffico già impossibile nei giorni normali, è letteralmente impazzito al centro nei pressi della «stazione Termini» e nei pressi del maltempo la gente, come al solito, ha preferito recarsi in ufficio, a lavorare con la propria auto. Risultato: ingorghi, code lunghissime.

In sostanza e mente di eccezionale», disavventure sopportate pazientemente dai romani, che ormai ci hanno fatto l'abitudine. Ma è proprio questo il fatto grave, che basta mezz'ora di pioggia, un temporale violento e la città «scoppia», piombando istantaneamente nel caos.

Anche a Genova e a Trieste piogge torrenziali e decine di allagamenti. Nel capoluogo ligure, in sole tre ore, sono caduti 36 millimetri di pioggia, e in un'ora i vigili hanno compiuto 50 interventi.

Purtroppo il maltempo ha provocato anche una vera strage sulle strade: nelle zone colpite da inondazioni, sono venuti uccisi e feriti molti cittadini. Tra questi il più impressionante è avvenuto sulla provinciale Savignano-Bra, nei pressi di Cuneo, dove il temporale aveva provocato gravi danni. Sul posto, per i soccorsi, c'erano vigili del fuoco e carabinieri: improvvisamente una 124, condotta da Matteo Diadero, 18 anni, che aveva preso la patente da pochi giorni, è piombata su un gruppo di soccorritori uccidendone uno e ferendone due. Il conducente è stato ucciso. I soccorritori sono stati feriti. Nelle foto in alto: due aspetti di Roma allagata.

E' stata arrestata a Bologna

Bidella vendeva una studentessa di 13 anni dopo la scuola

Le aveva promesso una raccomandazione per la professoressa - Alle festiciole in casa della donna partecipavano bambine di 11 anni - Altri quattro adulti in carcere

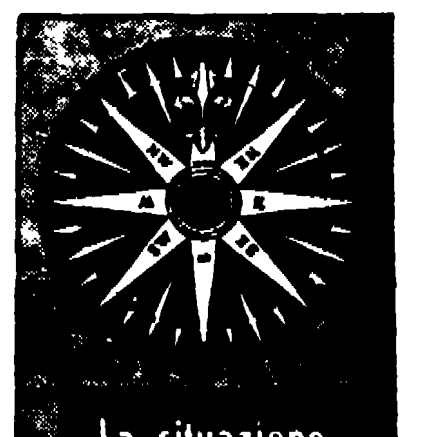
BOLOGNA, 15. «Non preoccuparti, ce la metto io una buona parola per te con la professoressa», diceva la bidella, gentile, alle giovanissime allieve della media «Federici» di Bologna. Dal piccolo favore seguiva l'invito a casa sua per fare quattro salti in compagnia: poi, sicuramente almeno per una delle piccole invitate, le «gentilezze» della bidella si rivelavano di ben altra natura. Ai quattro salti seguiva un convegno a pagamento con un adulto, per il quale la cortese bidella prestava la sua camera da letto.

Della turpe vicenda è rimasta vittima una ragazzina di poco più di 13 anni, Marina allieva della scuola media «Federici» di via Riva di Reno. A lei che è di umile famiglia e che vive con i genitori e sette fratelli, come ad altre sue compagne, fra gli undici e i tredici anni, la bidella della scuola, Bianca Grillini, le donò di 38 anni sposata con due figli, una ragazza di 13 anni ed un ragazzo di 17, aveva fatto l'allettante proposta di una piccola raccomandazione all'insegnante. Poi gli inviti, insieme alle amichette di scuola. Qualche disco, qualche bibita, quattro salti fra ragazzi: c'erano anche i due figli della Grillini.

Poi la donna ha cominciato a far partecipare alle innocenti festiciole pomeridiane qualche adulto, sempre uno per volta, a cominciare da suo fratello Fiorino Grillini, un negoziante di 37 anni.

Marina ci è cascata, e la rete della prostituzione si è infittita proprio attorno a lei, divenuta il centro delle attrazioni in casa della Grillini. Le davano per ognuno degli incontri, da cinque a dodicimila lire.

Ma la povera ragazza si è ammalata, sembra, di una malattia venerea. Un'altra delle giovanissime invitate Rita di 13 anni, invitata dalla Grillini ad avere contatti con un adulto, «per acquisire espe-



La situazione meteorologica

La linea di maltempo che fra sabato e domenica ha interessato tutta l'Italia si è spezzata in due tronconi. Come a seguito generale della situazione meteorologica, l'Italia è il bacino di interesse sono ancora interessati da una vasta regione di bassa pressione.

In linea di massima il tempo, su tutta la penisola, rimarrà caratterizzato da una attività nuvolosa piuttosto irregolare e accompagnata da piogge e temporali.

Sirio

In tutto il mondo 30 milioni di aborti all'anno: uno ogni secondo

LONDRA, 15. Ogni minuto secondo, nel mondo, un bambino «non» nasce. Ogni anno si registrano circa 30 milioni di aborti. Le due impressionanti cifre sono state rese note a Londra da uno studio americano, il prof. Andras Klifinger.

Le «fabbriche d'angeli» prosperano soprattutto nei paesi industrialmente più sviluppati, dove su una popolazione di circa un miliardo di persone avvengono da 10 a 15 milioni di aborti l'anno, mentre nei paesi in fase di sviluppo la stessa cifra di interruzioni di maternità si registra su una popolazione di circa 2,4 miliardi di persone.

Nel primo gruppo di paesi, le cifre dimostrano in modo lampante che il tipo di legislazione in vigore non ha molta influenza sul numero degli aborti: la media, infatti, va dalle 54 alle 81 gravidanze interrotte ogni cento parti, sia nei paesi, come l'Inghilterra, dove la legge è molto liberale in proposito, sia in quelli dove vigono restrizioni severe. La differenza è, se mai, nel modo in cui avviene l'aborto: in Inghilterra, infatti, le pazienti sono assistite da personale qualificato, mentre in altri paesi, come l'Italia, il rigore della legge non fa che incoraggiare la barbarie di pratiche arretrate.

Colpo da 2 milioni nel Reggiano

Rapina in banca

Ferito un impiegato che non faceva svelto



REGGIO EMILIA — Ieri a mezzogiorno e mezzo due banditi, armati di pistola, in camice grigio, col volto coperto da calze di nylon hanno rapinato due milioni in una banca di Bologna. Un impiegato, il ragioniere Anneschi, nonostante non avesse opposto resistenza, è stato gravemente ferito da un colpo di pistola, proprio mentre riempiva di banconote, tratte dalla cassaforte, la borsa di uno dei rapinatori. «Fai presto, non dormire!» ha intimato il bandito all'impiegato, sprandogli un colpo che lo ha trapassato dalla schiena al petto. Gli autori della rapina sono poi fuggiti a bordo di una «Giulia», senza lasciare tracce. Nella foto, la folla, dinanzi alla banca dopo la rapina, e l'impiegato ferito.

Arrestato un giovane di 19 anni

Sveste e poi massacrata impiegata quindicenne

DALMINE (Bergamo), 15. 15 anni, un volto gentile, ma l'aria della donna fatta. Torna da lavorare in bicicletta e qualcuno che aspettava nascosto l'ha assalita, violentata e uccisa a colpi di pietra. A questo punto l'assassino ha cercato di nascondere l'orribile delitto e ha gettato il corpo di Marinella Mari Mottino, denudata e ormai irrimediabilmente, nella vicina roggia Brembilla piena di acqua gelida.

Solo dopo qualche ora un contadino, passando nei pressi, ha visto sul ciglio della strada una bicicletta abbandonata e affacciandosi sulla roggia ha scorto il corpo della ragazza che galleggiava.

Il contadino ha spiccato una corsa e, poco dopo, ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Dalmine ai quali ha raccontato tutto. I militi hanno subito iniziato le indagini ed hanno arrestato questa sera il presunto omicida. Si tratta di Giovanni Lazzari di 19 anni, di Dalmine, che lavorava come manovale in un cantiere del luogo. Il Lazzari è in minorate condizioni mentali per i postumi di una grave forma di meningite che lo aveva colpito da bambino.

Il delitto è stato scoperto alle 15. A quell'ora, un contadino recatosi nei campi di Osio Sopra (una zona completamente deserta) ha visto una bicicletta a lato della strada e, poco dopo, nella roggia Brembilla, il corpo completamente nudo di una ragazza. Poco dopo è stato dato l'allarme e sul posto sono giunti i carabinieri che hanno ricostruito anche una vera strage sulle strade: nelle zone colpite da inondazioni, sono venuti uccisi e feriti molti cittadini. Tra questi il più impressionante è avvenuto sulla provinciale Savignano-Bra, nei pressi di Cuneo, dove il temporale aveva provocato gravi danni. Sul posto, per i soccorsi, c'erano vigili del fuoco e carabinieri: improvvisamente una 124, condotta da Matteo Diadero, 18 anni, che aveva preso la patente da pochi giorni, è piombata su un gruppo di soccorritori uccidendone uno e ferendone due. Il conducente è stato ucciso. I soccorritori sono stati feriti. Nelle foto in alto: due aspetti di Roma allagata.

A Bikini dopo 23 anni

Torna la vita nell'atollo delle bombe A



ATOLLO DI BIKINI, 15. Sono stati i tecnici della commissione americana per l'energia atomica a stabilire che la radioattività residua sull'atollo è inferiore a quella esistente in natura negli Stati Uniti. Una squadra di esperti ha portato a termine le ultime misurazioni alla presenza dei giornalisti e il risultato è stato positivo: sull'atollo si può tornare a vivere. Le 23 esplosioni nucleari sperimentali avevano distrutto ogni forma di vegetazione sulle 25 isolette di Bikini, ma gli alberi hanno già ricominciato a crescere e l'acqua dolce di alcune sorgenti è nuovamente pura.

I frammenti delle bombe e tutto il materiale utilizzato per gli esperimenti nucleari è stato recuperato e trasportato altrove. Ora, appunto, le prime trenta persone che torneranno sull'isola provvederanno a pian-

L'omicidio dei tre italiani al largo del Mozambico

UN ALTRO ARRESTO PER LA «GRANEFORS»



GENOVA, 16. Secondo arresto a Genova per il caso della «Granefors», la nave battente bandiera panamense a bordo della quale il 30 giugno scorso, al largo del Mozambico vennero uccisi e gettati in mare, in pasto ai pescatori, il comandante Mario Guruchi di 41 anni da Manfredonia, il secondo ufficiale Filippo Marconero di 51 anni da Livorno e il mozzo Angelo Vecchio ventiduenne da Licata. Alle 11 di questa mattina il commissario di polizia del porto, dott. Pavone, si è presentato all'agenzia marittima «Mauritus», in piazza della Annunziata, e, presso l'ufficio dell'agente Curlo (che risulta il factotum di questa società che arma navi con bandiera ombra e figura con sede a Lugano) ha proceduto all'arresto del marinaio jugoslavo Basko Babak, che era appena arrivato a Genova in cerca di un nuovo imbarco. Su Babak che era capo fuochista sulla «Granefors» pesano gli indizi più gravi per il triplice omicidio.

Sembra che, nel primo interrogatorio seguito all'arresto, Babak si sia chiuso nel più assoluto mutismo. Con ogni probabilità il 17, il dott. Testa procederà ora al confronto tra Babak e il ragazzo precedentemente arrestato, Nedjalko Vukic di 17 anni, i due sono amici, entrambi di Zeta.

Vukic aveva parlato di una riunione avvenuta nella cabina di Babak la sera che precedette l'omicidio. Un altro arresto, indotto contro il nuovo arrestato dopo il delitto, è venuto notato da tutti le sue mani ingovernabili e Babak, inoltre, venne visto gettare in mare diversi indumenti.

Vukic fu assunto dal Curlo come marinaio all'età di 16 anni. Il ragazzo ottenne, nel maggio scorso, l'ingaggio sulla «Granefors» assieme ad otto cinesi e otto filippini.

A bordo cominciarono le prime violente liturgie al crimo di merco di contrabbando che ogni gruppo (erano tutti armati) intendeva smerciare nei vari porti. Il comandante Guruchi imponeva la disciplina anche con la sua forza erculee. Cercava pure di procurare qualche soddisfazione alla ciurma dei disperati. A Durban il comandante permise la visita di alcune mondanità a bordo della nave. Sperava di calmare i più turbolenti dell'equipaggio. Il 15 maggio la «Granefors» e ripartì da Durban per Mozambico con un carico di whisky.